Anno 57 - Numero 27

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 1 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

La riunione di Parigi

per rivedere il trattato di Sevres

Il memoriale di Lloyd George e la nota di Della Torretta

ROMA, 31 (notte per telefono). — Riguardo ala riunione di Parigi, che ora è stata rinviata, il «Messaggero» dice che il compito della conferenza di Parigi è appunto la ricerca e la determinazione dela revisione del trattato di Sèvres.

Lloyd George ha inviato a Roma e a Parigi un memoriale che comporta sei punti:

1. La questione di Smirne.
2. Ricostruzione della autorità del Sultano e del Califfo con la pacificazione di Costantinopoli e Angora.
3. Costantinopoli e gli stretti.
4. Le minoranze cristiane.
5. Le clausole finanziarie del trattato di Sèvres che oggi sono gravissime per la Turchia.
6. Le clausole militari del trattato (Dovranno essere rivedute quelle che fissano il numero e la distribuzione dei soldati lasciati alla Turchia).
7. L'accordo tripartito.

(L'Inghilterra in ciò non c'entra che come parte garante, poichè essa dall'accordo non ha nessuna zona garantita per sè).

Ora Lloyd George domanda in proposito che vengano chiarite le idee e le intenzioni.

Il nostro ministro degli esteri ha risposto al memoriale che è stato presentato a Londra alcuni giorni or sono e che ieri fu comunicato dal nostro ambasciatore a Parigi al sig. Poincarè anche i francesi hanno risposto con un memoriale che però è stato presentato solamente ieri a Londra e comunicato nella serata di ieri dal sig Barrère al marchese della Torretta per conoscenza.

L'accordo tripartito è dunque l'elemento essenziale dela posizione italiana. Esso impegna la Francia e l'Inghilterra a non tentare la penetrazione economica nella zona che fu riservata esclusivamente agli interessi italiani.

Si tratta ora regolando la pace di Oriente, di impedire che, attraverso il meccanismo delle clausole finanziarie, la Turchia possa essere costretta a piegarsi ad eventuali tentativi di potenze che volessero violare i limiti dell'accordo ed invadere la zona italiana.

Dopo di ciò rimarrà un compito essenziale: fare cioè di questa zona una realtà vivente con un accordo con la Turchia.

Questo problema si risolve non a Parigi, ma a Costantinopoli; però la via per arrivare a Costantinopoli, finchè dura la divisione del governo turco e l'ostinata resistenza di Angora, è ancora molto lunga e tortuosa.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

per il concordato preventivo

ROMA, 31. — Il consiglio dei ministri è durato dalle ore 10,30 alle ore 14. Erano presenti tuti i ministri. Il presidente del consiglio ha fatto una lunga minuziosa relazione sulla situazione della Banca Italiana di Sconto e dopo una lunga discussione su proposta del min. dell'industria on. Belotti il consiglio ha approvato un decreto legge per la disciplina del concordato preventivo in caso in cui sia stata concessa la moratoria.

Scarto di grano statale

Il consiglio dei ministri ha poi autorizzato il ministro delle finanze on. Soleri alla cessione graduale dele scorte di grano statae ai comuni, alle cooperative ed ai mulini, a prezzi da fissarsi periodicamente in relazione alle quotazioni del mercato, udita una apposita commissione e con la contemporanea periodica revisione dei calmieri sul prezzo del pane e della pasta.

per gli ospedali

Su proposta del ministro del tesoro on. De Nava, il consiglio ha adottato provvedimenti vari tra i quali di speciale importanza, un progetto di decreto concernente disposizioni di indole finanziarie a favore degli ospedali e uno schema di decreto che apporta modificazioni ale leggi sui risarcimenti dei danni di guerra.

— Per gli edifici giudiziari

Su proposta del ministro di giustizia e culti on. Rodinò il consiglio ha approvato un decreto di legge per l'assegnazione d 30 milioni per costruzione edifici a uso di edifici giudiziari e la nomina dei membri del consiglio superiore della magistratura appartenenti all'ordine giudiziario, in sostituzione dei quelli morti, collocati a riposo o dimissionari.

La rioccupazione di Misurata

nei commenti della stampa

MILANO, 31. — Un articolo editoriale il «Popolo d'Italia» cos conclude:

«Il resto è noto: l'uccisione di Ramadan, la successione di Maied nel governo delle terre indipendenti, e infine la liberazione avvenuta nell'aprile 1921, per ragioni di opportunità politica, sfruttate dai nostri ineffabili socialisti, sempre pronti a trattare coi nemici d'Italia.

L'occupazione di Misurata ha dunque un alto valore sentimentale, perchè significa per l'Italia la redenzione d'una vergogna di cui non furono colpevoli tanti i governanti quanto i sovversivi del paese che tennero la Nazione sotto l'incubo della rivoluzione e la distrassero da quei problemi di politica internazionae ed intercontinentale da cui dipende lo stesso benessere interno e il vantaggio di tutte le classi sociali.

«Tra giorni comincerà in Tripolitania la lotta elettorale, e sarà combattuta dagli italiani in un'atmosfera di serenità che deriva dalla sicurezza del proprio prestigio. A questo patto, anche la politica elettorale, liberale, democratica, può sortire buon esito; ma non bisogna dimenticare che l'Italia è l'Italia. Tra i candidati italiani, pare, sarà l'avv. Martini, corrispondente del «Popolo Romano» col... significato pseudonimo «Il Muezzin» irriducibile avversario del conte Volpi e di tutta la politica italiana. Contro di lui i fascisti di Tripoli hanno iniziato una lotta senza quartiere che noi seguiamo con la più cordiale simpatia. Attendiamo fidenti ulteriori notizie, poichè l'Italia non si difende soltanto nelle competizioni comunali e provinciali, ma dovunque hanno vissuto, combattuto e sofferto gli italiani».

L'America verrà a Genova

WASHINGTON, 30. — Le probabilitàdella partecipazione degli Stati Uniti ala conferenza di Genova sembrano aumentare nei circoli ufficiali. Il movimento per la partecipazione stessa si è precisata ed accentuata in seguito ad una conferenza di agricoltori riunitasi qui la settimana scorsa per invito di Harding. Essa si è pronunciata per l'adozione di una politica che possa aprire i mercati di Europa ai prodotti agricoli americani.

La Turchia domanda d'intervenire

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano un telegramma da Costantinopoli secondo il quale la Turchia domanda ufficialmente agli alleati di essere invitata alla conferenza di Genova.

La vigilia parlamentare

ROMA, 31. — A Montecitorio si nota l'animazione caratteristica delle vigilie di ripresa dei lavori parlamentari. I deputati affluiscono ogni giorni più numerosi dalle rispettive circoscrizioni elettorali. La ragione di questo insolito zelo dei deputati è da ricercarsi in parte nella curiosità che è in tutti per la prima seduta, nella quale avverrà la commemorazione del Pontefice.

Ma un'altra ragione e più sentita che spinge lo zelo insolito dei deputati.

La Giunta delle elezioni è, anzitutto, chiamata a decidere sulla sorte dei così detti deputati minorenni, di color, cioè che furono eletti prima di aver compiuto il trentesimo anno di età così come la legge richiede, perchè possa essere esercitato l'ufficio di deputato.

Come è noto le tesi sono tre. V'è chi crede che la disposizione della legge richiedente per essere eletti deputati i trenta anni di età abbia ancora ragione d'essere.

I sostenitori di questa tesi la suffragano con la cattiva prova che, secondo essi ha fato l'immissione nella vita pubblica e parlamentare dei troppo giovani, ai quali attribuiscono la colpa di quel senso di irrequietudine e di irresponsabilità da cui la vita pubblica e parlamentare, dopo la guerra, è stata pervasa.

Un'altra corrente è invece favorevole alla riduzione venticinque anni del limite di età per l'elezione a deputato.

La terza e ultima corrente sostiene non solo che si debba ridurre a venticinque anni il limite di età ma che questo provvedimento debba avere efficacia retroattiva.

Questa è una tesi che giuridicamente e costituzionalmente non può avere sostenitori.

Poincarè contro il Consiglio Supremo

PARIGI, 30. — La commissione dele riparazioni nel trasmettere agli alleati la nota di Wirth lascia ai governi la facoltà di pronunciarsi direttamente sulle proposte tedesche o di affidare l'esame alla commissione. Poincarè probabilmente domani ne metterà al corrente il consiglio dei ministri e il presidente del consiglio il quale parecchie volte si era doluto della mancata consultazione della commissione manifesterà il suo desiderio che la decisione sia deferita alla commissione stessa piuttosto che al consiglio supremo.

Harding e i conflitti degli Stati sud-americani

WASHINGTON, 30. — In seguito alla decisione presa dal Perù e dal Cile di inviare delegati a Washington per risolvere la vertenza relativa al trattato, la Bolivia ha domandato al presidente degli Stati Uniti di partecipare alle conversazioni per far valere il suo diritto ad uno sbocco sul mare. I giornali pubblicano la risposta del presidente Harding questi dichiara che le conversazioni dei due stati devono avere luogo a Washington senza la partecipazione del governo federale spetta al Perù ed al Cile di rispondere essi stessi alle domande della Bolivia.

CORRIERE GORIZIANO

Si attende la risposta

Il «Piccolo della Sera» ci informa che il nuovo consiglio nominerà sindaco il dottor Bonno consigliere di tribunale e già pro sindaco e che al suo fianco verrà messo in qualità di primo aggiunto il prof. Camisi e di secondo il dottor Grusovin.

Il corrispondente soggiunge testualmente

«E' pure accertato che il senatore Bombig, eletto coi voti della minoranza, non rassegnerà le dimissioni, come si poteva a tutta prima ritenere ma entrerà in Consiglio.

«Non si conoscono ancora con precisione gli intendimenti del gruppo appartenente alla minoranza; che entra al Consiglio con sani criteri collaborazionistici.

«In generale, è impressione dei cittadini che il nuovo Consiglio comunale, se anche non si differenzierà molto dai Consigli precedenti, lavorerà per il bene comune».

Mancherebbe altro che il nuovo consiglio avesse da lavorare per il bene singolare! Di chi poi: del Gruppo di azione? o dell'on. Podgornik?

Ma non questo, suggerito da un amico troppo zelante, il punto interrogativo che sovrasta sul nuovo consiglio e quindi sulla nuova amministrazione. La domanda che tutti si fanno ed alla quale non è stato ancora risposto è concepita in questi termini:

Con quali patti i signori Bonno, Camisi e Grusovin hanno potuto avere i 743 voti degli slavi ed ottenere così la maggioranza?

E' passata quasi una settimana dalla prima nostra domanda e finora l'organo del Gruppo d'Azione non ha aperto bocca.

Francamente tale prolungato silenzio, mentre la stampa slava canta il successo, è inesplicabile da parte di un partito che vanta la propria vittoria e si dice democratico.

Se il silenzio dovesse continuare dovremmo dire che il contratto è vergognoso e che si vogliono far risorgere nella vita pubblica italiana, i costumi spregevoli del tempo passato, quando le amministrazioni si combinavano alla macchia e il popolo doveva subirla a gente comandata dall'autocrata.

Noi speriamo, ancora, che non si vorrà entrare in un «impasse» che renderebbe precaria l'esistenza di qualsiasi amministrazione corretta da una maggioranza che per metà fu eletta da cittadini slavi i quali — non lo si dimentichi — sono da essa direttamente rappresentati.

Da una maggioranza che non rappresenta quella della città, la quale ha dato oltre mille voti alla lista cittadina e 800 soltanto alla lista d'Azione.

Poichè si parla con simpatia dei «sani criterii collaborazionisti» del gruppo cittadino, il «Piccolo della Sera» abbia il coraggio e la lealtà di invitare i signori eletti dal connubio italo-slavo a finirla con le mascherate della retorica e da quegli uomini franchi e leali che vantano d'essere a dire quali sono le condizioni pattuite con l'on. Podgornik per avere i 700 voti dei suoi seguaci.

Per la collaborazione fra uomini franchi e leali è necessario che si mettano tutte le carte in tavola e la minoranza deve sapere quali impegni si sono presi con gli slavi, non volendo per avventura cadere in un agguato.

Ci pare di avere anche oggi parlato chiaro.

GORIZIA, 31.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'U. G. G. — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'Unione Ginnastica Goriziana. Aperta la seduta dal presidente avv. G. Deblas, dopo la relazione morale del segretario sig. Ugo Persa e quella finanziaria fatta dal sig. Vivaldi Louvier, si venne all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta composto come segue:

Berghinz Giovanni, ing. Bressan Carlo, Debiasio Guido Fabretto Ernesto, Louvier Vivaldi Massig Francesco, Mazzurini Romeo, Merlo Felice avv. Pinaucig Piero, Vittori Alberto, Zigon Romano.

Revisori:

Avanzini Arturo, Iuch Carlo, Mulitsch Giuseppe.

Per l'autorizzazione dell'esercizio del baliatico. — Il Municipio ci comunica:

A senso dell'art. 1, del regolamento legislativo 4 agosto 1918, N. 1395, l'esercizio del baliatico è subordinato a speciale autorizzazione, da rilasciarsi dal Sindaco, alle donne di buona condotta, riconosciute fisicamente idonee in seguito a visita medica diretta ad accertare specialmente che esse non sono affette da sifilide.

A sensi dell'art. 4 del citato regolamento, ogni bambino che venga affidato al baliatico deve essere accompagnato da un certificato medico dichiarante se è o no affetto da sifilide. A termine dell'ord. ministeriale 6 gennaio 1919, art. 1, cap. 2. la visita medica, laddove non esistono istituti speciali viene eseguita dall'ufficiale sanitario comunale.

Alo scopo di ottemperare alle menzionate disposizioni sulla tutela igienica del baliatico i signori medici. Le signore Levatrici sono invitate di inviare all'Ufficio Sanitario, Via Mazzini 7, per la visita e per il rilascio dell'autorizzazione tutte le balie di cui loro consta che esercitino in questa città.

Da GRADISCA

Dopo l'elezione di domenica. — Ci scrivono 31: In città si fanno un'infinità di commenti per il contegno poco corretto del partito clericale, il quale già subito dopo l'elezioni cominciò a tenere delle sedute e conciliaboli segreti, esclude le migliori forze perchè aderenti al partito liberale.

E' naturale che questi giovani clericali ignari delle leggi dovevano commettere delle grosse.

Eetto Sindaco il signor Francesco Marizza questi dimenticò il suo predecessore che aveva lavorato con lui nella Giunta per ben tre anni e non ebbe parola di ringraziamento.

In secondo luogo non conoscendo le leggi hanno nominato quale quarto deputato il professore e direttore del R. Istituto Magistrale Matteo Manzin un'impiegato dello Stato in attività di servizio ciò che la legge esclude, ora questo impiegato dovrà dare le dimissioni, e fra i clericali difficilmente troveranno la persona a sostituirlo.

Si è mancato di proporre un telegramma d'omaggio al Re al senatore Mosconi come lo fecero nelle costituzioni dei consigli di infimi paesi.

E' opinione generale che senza la minoranza liberale l'attuale Consiglio non potrà funzionare a lungo.

A proposito di un arresto. — Ci scrivono 31: Abiamo pubblicato l'arresto dell'ingegnere Homun e della sua signora per crimine di truffa.

Dall'istruttoria però è risultato che questo ingegnere il quale è munito di regolari diplomi, è più disgraziato che altro.

Egli s'era illuso di acquistare quel grande stabilimento denominato Filatoio di Farra, di proprietà del signor Orzan di Gorizia, e di trovare una Banca che gli avrebbe dato il vistoso importo di L. 500.000 per l'acquisto.

Prima di questa impresa ebbe un molino che non andò tanto bene e vi perdette diverse migliaia di lire; si mise allora a fare lo spedizioniere di uova dal Friuli a Trieste e quando la merce arrivava a Trieste il prezzo di vendita doveva essere di gran lunga superiore a quello che veniva venduto sulle piazze di Trieste.

In conclusione l'unico fatto grave che risulta a carico di questo ingegnere è quello di avor lasciato nella trattoria di Leon Castellan un debito di L. 3000 ed altre 400 lire da un signore di Farra.

Volendo essere oggettivi bisogna venire ala conclusione che questi due debiti, da lui fatti non costituiscono il crimine di truffa, poichè nel suo cervello un po' malato riteneva certo di acquistare quella possessione.

Così stanno i fatti, e non comprendiamo come certi giornali di Trieste abbiano coinvolto questo disgraziato ingegnere con la banda Braico.

Elezioni del sindaco e degli assessori comunali — Ci scrivono, 29

Questa mane alle ore 11 presieduta dal consigliere anziano Domenico Blason si tenne la seduta costitutiva del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e degli assessori.

Aperta la seduta, il comunista Leopoldo Gasprini fece una dichiarazione di non prendere parte attiva alle elezioni dell'esecutivo.

Passati alla nomina del Sindaco furono deposte 19 schede delle quali 11 portanti il nome del clericale Marizza Francesco maestro muratore, una il nome del cav. Antonio [illegible] e 7 schede in bianco. Venne proclamato eletto Francesco Marizza, il quale pronunciò due parole di ringraziamento.

Si passò alla nomina degli assessori e su venti votanti spuntò 1. assessore Domenico Blason con voti 15 pensionato dal cessato governo; 2.o con voti 12 Pietro Dorigo industriale, 3.o con voti 12 Balloben Michele macellaio di suini, 4.o con voti 11 il professore Matteo Manzin direttore del R. Istituto Magistrale.

La sala era affollata di spettatori nessun applauso e terminata la seduta si udirono delle grida ironiche di «Viva aFidutti, viva il gendarme austriaco».

La nomina non è stata accolta in città con simpatia, perchè si sapeva trattarsi di un tranello da parte del partito clericale che volle deliberatamente escludere dalla giunta i componenti del gruppo liberale.

Ci meravigliamo e non comprendiamo di perchè il gruppo liberale che depose sempre schede bianche abbia concentrato i suoi voti sul deputato Blason.

L'attuale consiglio è in maggioranza clericale, pari a quello del 1911, il quale ebbe a durata di sette mesi, le migliori forze sono nell'opposizione, mentre i clericali non possono far assegnamento che sul prof. Matteo Manzin che è novello alle questioni amministrative.

Nel campo scolastico — Il R. Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca bandisce il concorso pei seguenti posti di maestro definitivo

Corona un posto di maestro dirigente, Farra un posto di maestra, Gradisca tre posti di maestro e un posto di catechista, Mariano un posto di maestro, Romans un posto di maestro, Sagrado un posto di maestro dirigente, Ciopris un posto di maestra, Cormons, un posto di maestro ed un posto di catechista, Dolegna un posto maestro dirigente (abitazione in natura), Medea un posto di maestro ed un posto di maestra (abitazione in natura per il maestro), Borgnano un posto di maestro, Moraro un posto di maestro dirigente, Mossa un posto di maestro dirigente ed un posto di maestro, Ruttars un posto di maestro dirigente (abitazione in natura), S. Lorenzo D. M. un posto di maestro.

E presso le scuole con lingua di insegnamento slovena — Bigliana un posto di maestro dirigente ed un posto di maestra (abitazione per il maestro in natura); Cosbana un posto di maestro dirigente, Cuisò, un posto di maestro dirigente (abitazione in natura), Medeo un posto di maestro dirigente ed un posto di maestra abitazione in natura per il dirigente); Scriò, un posto di maestro dirigente (abitazione in natura).

I concorrenti presenteranno al R. Consiglio Scolastico distrettuale di Gradisca la domanda entro il giorno 20 febbraio 1922.

Le domande di maestro coniugate non potranno per ora essere prese in considerazione.

Da MORARO

Elezioni del Sindaco. — Ci scrivono 31: Domenica si è costituito il nuovo consiglio comunista.

A Sindaco venne eletto l'operaio Francesco Blasizza.

Da TARVISIO

Inconvenienti Doganali. — Ci scrivono 31: Come al solito da parte della R. Guardia di Finanza di Tarvisio continuano a verificarsi degli inconvenienti che è ormai ora eliminare.

Chi ha la disgrazia di stare a Tarvisio per ragioni di impiego e si reca con una certa frequenza in Austria due o tre volte al mese, viene additato come contrabbandiere e spacciatore di cocaina.

Senza alcun tatto e senza distinzione di persone, che per la loro professione, posizione sociale ed anche perchè essendo delle vere autorità non lasciano supporre il minimo sospetto, la finanza con una indifferenza tutta unica, e direi quasi con una leggerezza inverosimile, sottopone tali autorità a rigorosa visita personale.

Giorni or sono veniva da Villaco il nostro medico provinciale di confine ed un capitano dei CC. RR. in borghese tutti e due conosciutissimi, ma che tuttavia furono invitati a sottoporsi a visita personale. Non si spiega come si sia potuto concepire un sospetto in tali persone. Sembrerebbe incredibile, ma l'eccessivo zelo, ingiustificato, si è avuto e verificato suscitando commenti facili ad immaginare.

E' necessario che il servizio doganale proceda con quella rigorosità atta per impedire il suo contrabbando; ma urtare la suscettibilità di talune persone conosciute stimate da tutti per rettitudine ed onorabilità è cosa fuori posto e non credo regolamentare, tanto più che la visita venne fatta senza il bene stare e la presenza del direttore di dogana.

Il mancato omicidio di un giovane ventenne

Spara a bruciapelo contro un agente investigativo bucandogli il cappello

Da qualche tempo il «fattaccio» è all'ordine del giorno. Sembra quasi che la nostra città sia diventata il centro preferito dai delinquenti reduci dalle losche imprese delle altre città. Non sempre però i protagonisti sono dei forastieri. Il giovane che ieri ha attentato con gesto pazzesco alla vita di uomo che adempiva a un suo dovere, è un friulano, di Campoformido, giovanissimo, appena entrato nella vita, nel cui sangue già scorreva il germe di una precoce delinquenza.

Fu il caso ad impedire un assassinio, non certo la volontà di colui che spianò l'arma omicida e lasciò partire il colpo certo di non mancare il bersaglio.

E si deve al caso se ieri sera la moglie e i figli dell'agente Bonaventura Pravisani poterono riabbracciarlo al suo miracoloso ritorno in famiglia.

LA BICICLETTA RUBATA

Verso le 16,30 di ieri l'ispettore sig. Bitondi veniva avvertito che nei pressi di via Manin un individuo sospetto si aggirava con una bicicletta nuovissima.

Contemporaneamente il sig. Bagnoli — che ha negozio di biciclette in piazza Patriarcato — chiedeva d'urgenza l'intervento degli agenti nel suo negozio.

Un giovane ventenne vestito modestamente, era entrato nella bottega Bagnoli offrendo in vendita una bicicletta quasi nuova del valore di circa mille lire. Lo sconosciuto si sarebbe accontentato di 400 lire ma il sig. proprietario, insospettitosi, mandò ad avvertire la Questura.

Gli agenti Pravisani e Ambrogio accorsero immediatamente sul luogo e invitarono il giovane a seguirli in ufficio.

Mentre l'Ambrogio precedeva con la bicicletta a mano, il Pravisani lo seguiva, a una decina di passi tenendo lo sconosciuto per il braccio sinistro. L'agente sorreggeva con l'altra mano un ombrello che riparava entrambi dalla pioggia che cadeva a dirotto.

LASCIAMI, O T'AMMAZZO!!

Erano giunti all'angolo del nuovo palazzo di via Lovaria, stavano per imboccare l'ultimo tratto di via Prefettura; quando improvvisamente l'arrestato estrasse di tasca una rivoltella e puntandola con mossa rapidissima contro la testa dell'agente lanciò il grido: — «Lasciami, o ti ammazzo!» — Contemporaneamente però, senza attendere risposta, il delinquente lasciò partire il colpo....

Una persona che passava di lì in quell'istante racconta che la scena è stata di una tragicità impressionante.

Il Pravisani, come se il proiettile non lo avesse colpito, afferrò l'avversario alla gola abbattendolo, e siccome questi faceva sforzi sovrumani per liberarsi dalla stretta e sparare ancora contro di lui, con una mossa abilissima riuscì a paralizzargli il braccio armato e a tenerlo così fino a tanto che non giunse l'Ambrogio e due guardie regie che disarmarono l'omicida.

SALVO PER MIRACOLO

Non vi è dubbio sulla premeditazione e sulla intenzione di uccidere del giovane delinquente che è certo Reggio Giovanni di Angelo nato e domiciliato a Campoformido, d'anni 21.

Il Reggio, mentre l'agente lo accompagnava in questura, pensò alla fuga ed estratta con abile mossa la rivoltella che teneva nella tasca destra dei pantaloni la puntò contro la testa del Pravisani e lasciò partire il colpo che andò a sforacchiare il cappello dell'agente sfiorandoli il cuoio capelluto. Un centimetro più basso e l'omicidio sarebbe stato compiuto.

L'arma sequestrata è una pistola a rotazione a 6 colpi, calibro 7,65.

Il Pravisani è un uomo sulla cinquantina, alto e tarchiato, dalla faccia tonda coi lunghi baffi neri.

E' conosciutissimo in città è tenuto in molta considerazione presso la Questura.

L'INTERROGATORIO

Ieri sera alle ore 21 il commissario dott. Savona ha proceduto al primo interrogatorio dell'arrestato.

Il Reggio si è presentato tranquillo come se sopra di lui non pesasse la gravità del misfatto. Batteva i denti dal freddo. Aveva l'orecchio sinistro sanguinante per un forte pugno ricevuto dal Pravisani durante la colluttazione.

Dop aver deposte le generalità così risponde alle domande del commissario:

— Sono stato sotto le armi e mi sono congedato il 31 dicembre 1921. Ero disoccupato. Stamane sono venuto a Udine da Campoformido e ho rubata una bicicletta a Mario Menazzi...

— Dove l'avete rubata?

— In piazza del Pollame... sono entrato nel magazzino di Mario Menazzi per cercare un mio amico, certo Torre Alessandro, ho veduta una bicicletta e l'ho rubata...

— Ma non vi ha visto nessuno?

— Credo di no...

— E poi?

— Poi sono andato nel negozio del sig. Bagnoli per vendere la bicicletta e là sono stato arrestato da due agenti della Questura....

— E poi cos'avete fatto?

— Poi non so nanch'io cosa mi è venuto nella testa... ero ubbriaco...

— Avete però gridato all'agente: «Lasciami se no ti ammazzo»

— Può darsi!

— E perchè avete sparato?

— Avevo l'arma con me, non sapevo quel che facevo e... ho sparato!

— Chi vi ha dato la rivoltella?

— Era mia, l'avevo da molto tempo in casa.

— Avete detto che eravate ubbriaco; con quali denari avete bevuto?

— Ho avuto 25 lire da mio padre questa mattina.

— Cosa fa vostro padre?

— Il contadino...

Qualche altra domanda e il primo sommario interrogatorio è terminato.

Il Reggio si fascia accuratamente la gola con una sciarpa di lana e segue disinvolto i carabinieri che lo accompagnano in cella.

E' smentita la notizia del fidanzamento della principessa Iolanda

ROMA, 31. — Un giornale serbo ha pubblicato la notizia del fidanzamento della principessa Jolanda con re Boris III di Bulgaria. Tale notizia è assolutamente inventata.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Premiazione Mostra bovina. Ci scrivono 31: Sabato 28 corrente nel sontuoso atrio del Collegio Nazionale venne assegnata la premiazione della Mostra Bovina del 10 settembre 1921, vero esempio agli allevatori della nostra Provincia.

Erano presenti l'avv. Nussi comm. Vittorio, presidente, il signor Sotto-Prefetto, il signor Pretore, l'assessore Roscutti, rappresentante il sindaco il capitano Cucchini, rappresentante il Presidio, il presidente del Comizio Agrario, signor Luigi Carbonaro; il solerte segretario del Comitato, Paciani nob. Ottavio; il direttore della Cattedra Ambulante Provinciale, dottor Marchettano, l'ispettore zootecnico Provinciale dottor Mudatori; il titolare locale della Cattedra Ambulante di agricoltura dottor Ortali; l'agente delle imposte, cav. Pagnutti, il comm. Rubini, il comm. Pollis, il nobile de Paciani Giuseppe, il cav. Mizzau, il dottor Boschetti, il dottor Munich, il dottor Pascoletti, il cav. Felice Moro, il cav. Riepoi, direttore didattico e molti altri.

Prese la parola il presidente com. Nussi: tenne un bellissimo e pratico discorso addimostrando la utilità per il progresso zootecnico di queste emulazioni nel conseguente miglioramento del bestiame bovino.

Dopo aver portato un saluto e un ringraziamento agli intervenuti a nome del Comitato, chiede il permesso di riassumere in friulano le impressioni della Giuria, perchè con termini tecnici vengono meglio intesi dalla maggioranza degli allevatori. Fece quindi una chiara e competente esposizione sia dei pregi che dei difetti riscontrati dalla Giuria nei bovini presentati e da tali osservazioni dedusse le conseguenze per rimediare alcuni inconvenienti sia nel riguardo della mancanza di moto come in quello dell'anticipata fecondazione delle giovenche.

Elogiò gli espositori per il loro concorso alla riuscitissima mostra e chiuse con un inno di concordia tra proprietari e lavoratori per il comune benessere e come prova di affetto alla grande piccola patria.

Il discorso efficace dell'avv. Nussi venne vivamente applaudito.

Prese poscia la parola il dott. Muratori che fece una bella conferenza sullo stato di bestiame del nostro circondario e riferendosi anche allo stato della Mostra e insistendo specie sulla necessità d'estendere l'allevamento di produttori maschi ed associandosi all'avv. Nussi per quanto riguarda la età troppo giovane in cui le vitelle vengono iniziate alla riproduzione.

Il suo discorso fu coronato da ripetuti applausi.

Infine poche ma vivacissime parole disse il dottor Ortali che ugualmente inneggiò alla concordia, fonte di reciproco benessere degli agricoltori.

Indi si procedette alla premiazione e si distribuirono oltre parecchie medaglie e diplomi, circa lire 14 mila e più 7000 lire date dalla Provincia per tori e torelli.

Fu una magnifica e attraente festa zootecnica a cui presero parte oltre 300 allevatori e il cui risultato lascierà indelebile ricordo negli annali agricoli.

DA CODROIPO

Costituzione della società fra commercianti — Ci scrivono, 30:

Domenica in una sala dell'Albergo Roma, gentilmente concessa, si riunirono circa 150 fra commercianti esercenti e industriali di Codroipo e paesi limitrofi, allo scopo di costituirsi in società. I presenti nominarono ad unanimità presidente dell'assemblea, il conte Pirro di Spilimbergo, che accettò, ringraziando per la fiducia e stima riposta, e dopo avere spiegato sulla utilità della costituzione della Società, diede la parola all'egregio sig. Antonio Lenisa, vice presidente della sezione Commercianti di Udine. (Federazione Friulana Industria e Commercio).

Il sig. Lenisa ringraziò i presenti che gli hanno procurato l'onore di intervenire alla costituzione della società, e dopo avere portato il saluto della Federazione di Udine, di avere portato ad esempio altre categorie di lavoratori, oggi tutte unite e federate, trattenne l'assemblea sulla utilità della Società, e sul lavoro che essa deve svolgere, sui doveri dei soci, sulle fiscalità governativo e sui danni di guerra.

Il discorso del sig. Lenisa venne approvato con sinceri applausi.

Il segretario provvisorio rag. Cernaschi Gino diede quindi lettura dello statuto sociale, che, dopo apportatavi qualche modifica, venne approvato per alzata di mano all'unanimità. Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti i signori conte Pirro di Spilimbergo, Fabris Giovanni, Tomadini Angelo, Miani Pietro, Toso Giuseppe, De Natoli Achille, Zoratti Roberto, Ventiti Renato, Vicentini Giuseppe, Stradiotto Arturo, Bianchi Alessandro: a revisori dei conti Leonarduzzi Olimpio e Todisco Pietro; — a segretario, Cernaschi rag. Gino.

Dopo avere approvato un telegramma di adesione alla Federazione del Commercio e Industria di Udine, l'assemblea si sciolse, mentre tutti facevano parole di elogio al Comitato promotore.

Fra qualche giorno il Consiglio si riunirà per la nomina del presidente, parecchi fanno già il nome del conte Piro di Spilimbergo.

Da REMANZACCO

L'amministraz. comunale si liquida da sè con una grottesca ribellione contro il Prefetto

Ci scrivono, 30:

Il consiglio comunale, capitanato dal sindaco attaccabrighe e disfattista, ha rassegnato — finalmente!! — le proprie dimissioni in segno di protesta contro l'«ostruzionismo» dell'autorità prefettizia.

Ecco l'ordine del giorno approvato da tutti i consiglieri, meno uno:

«Il consiglio Comunale

Su proposta scritta dal consigliere sig. Di Biagio Angelo.

«preso atto delle dimissioni del sindaco e della giunta;

«visto che dopo due votazioni esperite a norma di legge non si potè addivenire alla nomina del sindaco;

«Considerato che la posizione di questa amministrazione è stata resa difficilissima dall'autorità prefettizia che sistematicamente ha cercato di conculcare l'autorità legale del consiglio, seminando così il disordine nelle cose del comune;

«considerato che la detta autorità ha perfino tentato di intralciare l'opera di questa amministrazione con lo immischiarsi negli affari del Forno Rurale, che non è municipale, ma è autonomo per fondazione;

unanime delibera

1. di dare le dimissioni in segno di protesta;

2. Ciascun consigliere si impegna di non riassumere in avvenire la propria carica se non nel caso che le questioni del forno e dell'Esattoria, vengano prima equamente risolte».

Su queste colonne più volte abbiamo avuto motivo di rilevare l'incapacità amministrativa del Sindaco... africano e degli assessori che lo assistevano e appoggiavano nella sua opera di girovagante «bohemien» svolta a danno del paese, a pro dei suoi capricci partigiani, in stridente contrasto con le leggi che governano il funzionamento dei comuni e poco rispettosa nei riguardi della popolazione della quale tanto il sindaco, quanto la Giunta hanno mostrato di infischiarsene.

Abbiamo anche richiamata l'attenzione dell'autorità prefettizia invitandola ad ammonire il Missio a farla finita con le azioni arbitrarie e illegali, con le manifestazioni troppo frequenti di antipatriottismo e con taluni sistemi di amministrare il comune ai quali l'autorità doveva necessariamente ed energicamente opporsi.

L'autorità è intervenuta.

Alcune deliberazioni votate recentemente dal consiglio comunale sono state cassate e, fra queste, quella che riguarda il forno rurale che — secondo gli amministratori — dovrebbe costituire non una gestione municipale, ma una gestione automa — forma questa che è fuori dalla legge e che — sotto certi punti di vista — presenta un fianco troppo esposto alle capacità amministrative dei preposti alla gestione.»

Il «Friuli», occupandosi della crisi comunale, riporta la lettera diretta alla Giunta con la quale il consigliere Di Biagio ha fatto la proposta delle dimissioni.

La lettera, dopo aver affermato che l'autorità superiore cerca in tutti i modi di sabotare le deliberazioni del Consiglio Comunale, così conclude

... «Il sindaco è considerato nulla; proteste del consiglio sono come zero, ed è per questo che faccio una proposta: il mezzo migliore di protesta sono le dimissioni».

Perfettamente!

Il Sindaco ha dato tante prove di fiducia e capacità... amministrativa che la prefettura ha creduto opportuno e doveroso — nei riguardi anche della popolazione di Remanzacco — di non considerarlo al disopra di uno zero.

Era tempo!

E ora, quanti non sono asserviti al sindaco e ai suoi compagni, non possono che augurarsi una sola soluzione: il comune di Remanzacco venga affidato provvisoriamente alla capacità e alla retta coscienza di un commissario che sappia imporsi e mettere in luce eventualmente altri pasticci commessi dagli amministratori dimissionari.

Per quanto riguarda il sindaco egli è libero — crediamo — di ritornare fra quelle sue tribù dell'africa dove egli visse tanti anni.

Da MORTEGLIANO

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli Intercomunale di Mortegliano. — Ci scrivono 31: Nella seduta di consiglio, che ebbe luogo mercoledì 25 corrente venne approvata in massima la proposta avanzata dal dott. Dorta Direttore della Sezione di Udine S. Daniele, della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, di istituire in seno all'Essiccatoio un «Comitato per gli acquisti delle materie utili all'agricoltura» con le funzioni di un vero e proprio Consorzio Agrario, di cui in quella importante zona agricola è vivamente sentito il bisogno.

Si deliberò di sottoporre la proposta in parola alla approvazione dei soci nella prossima assemblea che verrà tenuta domenica 12 febbraio alle ore 14 nella sala dell'Asilo di Mortegliano con seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.

2. Proposta di istituire, in seno all'Essiccatoio Bozzoli, un «Comitato per gli acquisti delle materie utili all'agricoltura».

3. Eventuali proposte e deliberazioni.

Da BAGNARIA ARSA

LE DIMISSIONI DEL SINDACO

Il signor Vittorio Sepulchri, sindaco da oltre un anno del Comune di Bagnaria Arsa, ci comunica questa lettera che egli ha indirizzato all'illustrissimo Signor Prefetto, con la quale egli presenta le sue dimissioni da sindaco e da consigliere

E' mio dovere partecipare alla V. V. Ill.ma ciò che riguarda il mio operato di sindaco, essendo criticato da parte di qualche consigliere sull'andamento del Comune.

1) Appena entrato in carica ho provveduto per il funzionamento della Congregazione di Carità che da parecchio tempo non funzionava;

2) Ho provveduto alla nomina delle guardie campestri, tanto desiderato dalla popolazione;

3) Ebbi a provvedere all'illuminazione pubblica;

4) Sistemai le pompe pubbliche nelle frazioni di Bagnaria Arsa, dove l'acqua si trovava infetta, dando luogo a diversi casi di tifo.

5) Ho sistemato i cimiteri, e scoli interni delle frazioni di Sevegliano, Bagnaria Arsa e Campolonghetto, nonchè al riattamento delle scuole, specialmente di Campolonghetto.

6) Feci due progetti per la sistemazione di parecchie strade comunali e ciò anche per dare lavoro ai disoccupati del Comune, proposi un mutuo di 100.000 lire.

7) Provvidi per la verifica di cassa con l'esattore consorziale sulla gestione 1917, e l'esattore stesso asseriva che il Comune in quell'epoca deteneva in cassa la somma di lire 6 mila circa. Oggi risulta di lire 70.000 circa a credito netto e ciò in grazia del sottoscritto, il quale prese le dovute misure.

8) Non servendo più il medico interinale, ho provveduto per la nomina di un nuovo, secondo il desiderio della popolazione.

9) Anche per i danni di guerra del Comune provvidi con regolare perizia.

10) Il bilancio preventivo del Comune è già stato inviato alla S. V. Illustrissima.

Faccio infine presente alla S. V. Ill.ma che per far fronte alle spese di riatto dei canaletti nella frazione di Sevegliano, ultimati poco tempo fa lo scrivente ha provveduto alla Banca del Friuli di Palmanova la somma di lire 15.000 con la propria firma e con quelle degli assessori; depositando a richiesta della Banca cartelle del prestito di mia proprietà per la somma di lire 25.000, a maggior garanzia.

Con ciò lo scrivente intende portare a conoscenza della S. V. Ill.ma che fu agito con criteri di giustizia e di onestà. Mentre ciò che oggi viene riferito da parte di taluni consiglieri non è altro che per spirito di campanilismo e di contraddizione e per incagliare il buon andamento dell'amministrazione. Infine la S. V. Ill.ma potrà benissimo esaminare il buon andamento dell'attuale ufficio comunale, ove si sbrigano regolarmente le pratiche di ufficio.

Visto che l'ultima seduta consigliare si doveva trattare sui responsabili delle cauzioni mancanti degli edifici scolastici, non intervennero le parti avversarie, e quindi si protegge i malfattori;

Visto lo scandalo sul servizio annonario dei generi alimentari che il Comune distribuiva alla popolazione, lo scandalo sul grano che si forniva alla stessa e ove fu riscontrato l'ammanco di 50 quintali;

Visto pure lo scandalo ultimamente sui materiali di proprietà del Comune provenienti dalla demolizione del tombino in Sevegliano; infine visto la discordia fra i partiti per pure spirito di campanilismo e di cattiveria;

Con la presente il sottoscritto rassegna alla S. V. Ill.ma le proprie dimissioni dalla qualità di sindaco del Comune di Bagnaria Arsa ed anche da quella di consigliere comunale.

Bagnaria Arsa, 31 gennaio 1922.

Sepulcri Vittorio.

Da GEMONA

La veglia. — Ci scrivono 31: Sabato notte ebbe luogo l'annunciata Veglia indetta dal «Circolo Sempre Verde».

Non un grande concorso di ballerini, ma però le danze si protrassero fino all'alba della domenica.

Decoroso l'addobbo del teatro e del buffet.

L'orchestra egregiamente suonò i suoi graziosi ballabili, diretta dal ben noto maestro Rambaldo Marcotti.

All'operaia. — Ieri alle 13,30 nella Sala Sociale, si tenne l'annunciata Assemblea Generale ordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra Artieri ed Operai.

Una settantina i presenti.

Il presidente comm. ing. G. Batta Zozzoli commemorò i Soci Defunti durante il 1921 e fece quindi una chiara e desauriente relazione morale sull'andamento della Società nel decorso anno. Venne di poi letto ed approvato il Rendiconto finanziario.

Si deliberò, provvisoriamente nell'attesa della riforma dello Statuto, l'aumento del sussidio ordinario da L. 2 a L. 3 al giorno per la durata di giorni 120. (E' bene rilevare come la nostra Società Operaia, in confronto delle consorelle della provincia, con il minor contributo sociale L. 1 al mese, corrisponde il massimo sussidio L. 3 come anzidetto.

L'aumento da L. 50 a L. 100 del sussidio straordinario alla famiglia del socio defunto, venne pure approvato.

Vennero esonerati, per estrazione a sorte tre soci effettivi, in regola coi pagamenti, dal contributo annuo sociale e quindi vennero eletti i seguenti cinque consiglieri per completare il consiglio.

Armellini Arturo, Brollo Antonio, De Gleria Biagio, Fachini Lorenzo, Iseppi G. Batta.

In suffragio del defunto Papa. — Nel nostro maggior tempio, parato a lutto, stamane seguì una solenne cerimonia funebre in suffragio del defunto Pontefice.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, nonchè rappresentanze delle società, le scuole, gli istituti e una gran folla di popolo.

Officiò mons. Arciprete e alla fine della messa cantata, il chiarissimo mons. prof. Ellero del vostro seminario lesse un bellissimo discorso commemorativo, ascoltato con la più viva attenzione e l'Arciprete ringraziò autorità e rappresentanze e tutti gli intervenuti ala cerimonia.

Nela matinata i negozi e gli esercizi rimasero chiusi in segno di lutto.

Da PERS

Il difeto sta nel manico. — Ci scrivono 30: Così parlò... «uno di Pers» in un roboante articolo nell'organo Clerico Pipista del «Friuli» nel N. 221 del suo anno II., lasciando cadere qualche frase esotica tanto per darsi delle arie.... E siccome il nostro uomo si è ora ritirato come Zarathustra... sul Monte, toccò a noi rilevare il manico ed il difetto.

Anzitutto premettiamo che in Pers per opera dello in... stabile organizzatore bianco che — seguendo le orme di Martin Lutero, «gettò la tonaca» e solo questa non avendo d'altro — a puro scopo elettorale, denigrando offendendo calunniando i sigg. del gruppo «Elite» di Majano ed un modesto negoziante locale che non si è mai immischiato nelle faccende del sig. Guglielmo Schirotti nè ostacolato la cooperativa, sorse una cooperativa di consumo bianca.

Tale avvento è stato segnalato pomposamente alla vigilia delle elezioni amministrative sul N. 40 de «La Nostra Bandiera» ove leggiamo!.... la marea impetuosa e travolgente della bianca organizzazione cooperativistica ha rovesciato ogni ostacolo (?) ed ancora una volta uscita alla difesa degli interessi de proletariato contro le aliquate, rancide egoisticamente nauseanti speculazioni politiche ed economiche del tarlato anticlericalismo liberalesco.

Da questo giorno (10 ott. 1920) in cui si invita a stringersi intorno all'unico partito che ha saputo finora dare prova di onestà ed energica attività son passati più di quindici mesi ed i fatti ci hanno dimostrato in modo molto chiaro come sono stati difesi **gli interessi del proletariato dal la marea impetuosa e travolgente della bianca organizzazione cooperativistica.**

Purtroppo è stato travolgente: ha travolto non solo il capitale sociale ma un pochino i firmatari a garanzia di certi impegni affine di colmare le lacune che gli stessi amministratori hanno riscontrate nella compagine patrimoniale della Società.

Con ciò noi non intendiamo di addestrare per ora delle specifiche e dirette responsabilità, ma certo deve essere la conseguenza di qualche difetto a cagione del quale la reverenda amministrazione ha procacciato un... simile dividendo al benemato gregge pipino di Pers.

Ritorneremo sull'argomento a tempo di sciocco, poichè ci aspettiamo di diagnosticare meglio il difetto, ma quello che più importa conoscere il manico.

un tizio qualunque.

Da PORDENONE

Grande banchetto di funzionari comunali. — Ci scrivono, 30:

Indetto dalla fiorente società Operaia circondariale dei funzionari ed impiegati comunali e di Enti, seguì ieri al Centrale un riuscitissimo banchetto al quale parteciparono una settantina di soci e moltissimi altri impossibilitati ad intervenire, mandarono l'adesione.

Le mense furono servite encomiabilmente e lodato pure il menù preparato dagli organizzatori del lieto convegno, geom. Pusca segretario infaticabile dell'Associazione, veterinario Lorenzon e co. rag. Barbarich.

Il banchetto si svolse animatissimo tra la più schietta cordialità, le discussioni più liete si intrecciarono.

Una nota oltremodo gentile venne recata dall'intervento di un funzionario appartenente al... sesso femminile, dalla graziosa signorina Pianca del municipio di Sacile.

I discorsi erano... proibiti, ma per cortesi insistenze dovette pronunciare brevi parole applaudite il beneamato presidente dell'Associazione sig. Basso Antonio, segretario del nostro Comune, ing. il sig. Pusca con la sua parola forbita, come il solito inviò auguri di pronta guarigione all'amato collega Chiaradia segretario di Prata e quindi si compiacque del così numeroso intervento di associati che viene a dimostrare l'ottima organizzazione presieduta sì degnamente dal sig. Basso, ricordo i benefici ottenuti recentemente dalla classe, la quale nella sua associazione troverà sempre efficace autorevole appoggio per tutte quelle legittime giuste sue aspirazioni. Inutile dire che gli applausi furono a iosa. Alle 17 il banchetto ebbe termine e tra molteplici strette di mano e cordiali auguri, i banchettanti ritornarono alle case loro.

Gruppo di avianesi in costume. — Nelle varie feste da ballo (prima al teatro Pollini) e nei vari ritrovi cittadini, ieri fece graziosa gentile irruzione un gruppo simpatico di avianesi in costume caratteristico dei luoghi, capitanato dal simpatico amico Guglielmo cav. Colauzzi e la comparsa venne accolta col massimo gradimento ed assai festeggiata.

Il gruppo era composto oltre che da maschi e da bei bambini, anche da graziose avianesi che facevano vieppiù risaltare la loro belezze col variopinto costume. Si fecero delle danze caratteristiche, e tanto la signora Colauzzi, quanto la sua bambina cantarono delle romanze, meritandosi entusiastici applausi.

Un plauso vada all'amico Colauzzi che nell'occasione seppe anche raccogliere delle offerte pro orfani di guerra.

Per l'inaugurazione del nuovo Teatro. — Ci scrivono 31: La direzione del nuovo teatro cerca di interpretare il sentimento cittadino, che indubbiamente è quello di vedere Pordenone non ultima in ogni manifestazione sociale, onde anch'essa possa degnamente essere assegnata al posto che merita nel campo dell'arte, ha preso accordi con un gruppo di cittadini per l'inaugurazione del teatro, che dovrà avvenire nel prossimo aprile, e cos assicurare che lo spettacolo d'opera che sarà dato per l'occasione sia tale per le opere, per l'esecuzione di esse, che sarà affidata a direttori tecnici, da far conseguire lo scopo a cui da tanti anni mirano le aspirazioni cittadine.

Lo spettacolo dovrà costituire un vero avvenimento artistico, ed essere decoroso e vanto della nostra città, e per potere a ciò riuscire è assolutamente necessario che tutti i cittadini per integrare il non lieve sacrificio dei proprietari del teatro, contribuiscano moralmente e finanziariamente acchè lo spettacolo riesca nella forma maggiormente solenne.

Nel risolvere appelloa tutti gli amanti dell'arte della città perchè vogliano dare la loro adesione, si avverte che fra gli aderenti sarà nominato un Comitato il quale avrà il compito d'invigilare sulla perfetta organizzazione degli spettacoli, concorrendo sia dal lato amministrativo che artistico al brillante esito dela stagione.

Pertanto le adesioni si ricevono presso la Società Operaia Corso Vittorio Emanuele provvisoriamente.

Da S. DANIELE

Fiori d'arancio. — Ieri sabato, il Conte Ronchi, nostro Sindaco univa in matrimonio la signorina Alcea Zaghis di qui, col signor Luciano Piuzzi Taboga capitano dei bersaglieri di S. Tomaso.

Testimoni della Sposa il signor De Cecco Tomaso e dello sposo il signor

Il conte Ronchi tenne agli sposi un breve discorso d'occasione con gli soliti auguri.

La cerimonia si svolse nella più intima famigliarità, molti doni agli sposi insieme a molti fiori. Alla sera la coppia felice partì per il viaggio di nozze e noi la accompagnammo colle più vive felicitazioni...

Onorare beneficando. — Al Patronato scolastico in morte di Micoli Giuseppe Lazzarini Alfredo L. 2 idem, in morte di Tabacco Sante L. 2 Giuseppe Tabacco in morte di Micoli Giuseppe L. 2. Ala cucina economica Bino Egidio L. 15 alla Congregazione di Carità Botellino Enrico L. 10 Bianchi Giovanni L. 20.

Al Giardino d'Infanzia in morte di Micoli Giuseppe Bonassi Romano L. 5 famiglia Sgoifo Antonio L. 2, famiglia Zanussi L. 5.

Tabacco Giusepe per onorare la memoria del defunto genitore L. 10 in morte di Micoli Giuseppe L. 2 la signora Bastaluzzi Domenica, famiglia Marchesini L. 5 Sgoifo AntonioL. 2 Milani, L. 5 Concina Antonio L. 3 Zuliani Ernesto L. 5 Monassi Romano L. 5 del Povero Cruzzola L. 5 Quintino comm. Ronchi L. 10 Logutti Pietro L. 5 Pereponi Giuseppe L. 5 Civanzo Albero di Natale L. 274.70.

Le feste da ballo. — Tanto al teatro Corradini, quanto nella sala del Popolo, le feste da ballo riuscirono molto animate in proporzione di domenica passata.

Da CORMONS

Costituzione del nuovo Consiglio comunale — (Questa lettera, spedita in data del 28, ci pervenne con un giorno di ritardo)

L'egregio nostro R. Commissario cav. Bennati ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del paragrafo 33 del regolamento elettorale Comunale a. u. modificato con la legge 30 marzo 1908 B. L. P. n. 13, viene convocato il nuovo Consiglio comunale sotto la direzione del membro più anziano di età, per il giorno di domenica 29 gennaio 1922 ad ore 10.30 allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Sindaco — 2. Nomina della Giunta Comunale — 3. Decisione sui ricorsi in materia elettorale.

In seguito però all'articolo comparso sul «Lavoratore Comunista» di domenica 22 gennaio 1922 n. 4948, in cui viene disposto che le maggioranze, nel giorno della seduta costitutiva del nuovo Consiglio Comunale, facciano dichiarazioni d'intransigenza e di affermazione per il principio comunista il Direttore della Sezione del Partito Nazionale Fascista si è affrettato ad emanare un manifesto del seguente tenore:

«Partito Nazionale Fascista, sezione di Cormons. — L'assemblea della locale sezione Fascista riunita la sera del 20 gennaio 1922 per decidere in merito all'atteggiamento da assumersi nei confronti della maggioranza consigliare comunista ha votato il seguente ordine del giorno, che per de-

siderio unanime dei Fascisti viene portato a conoscenza della Cittadinanza.

Ordine del Giorno:

« Premesso che la Sezione fascista non ha preso parte attiva nè alla preparazione, nè allo svolgimento delle elezioni amministrative e che quindi si riserva ampia libertà di azione;

Considerato che un atteggiamento aprioristicamente ostile contro la maggioranza consigliare testè eletta e le sue future pratiche amministrative, non corrisponderebbe allo spirito puramente oggettivo che ha sempre informato l'azione del partito;

Mentre, dopo ampia discussione, delibera di fare solerte opera di vigilanza affinchè il patrimonio comunale ed il benessere della città non vengano, ai fini della politica deleteria di un partito, straziati da amministratori meno che mediocri;

Afferma che nessuna manifestazione politica del nuovo Consiglio, atta a sminuire il valore della vittoria col sacrificio dei Martiri o comunque diretta contro l'Italia redentrice sarà tolerata dai fascisti cormonesi i quali s'impegnano ad assicurare alla città vita libera e nazionale conforme ai principii della grande e libera Patria di Roma.

Il Direttorio.

Tutto fa prevedere che inconvenienti non se ne verificheranno, data l'indole degli avversari, ma se questi azzardassero pronunciare una sola parola che potesse menomamente offendere il santo nome d'Italia o le istituzioni, otterrebbero certamente la meritata lezione.

CRONACA CITTADINA

Un documento di sincerità politica

Un documento di sincerità politica sarebbe — secondo il «Lavoratore» — la lettera con la quale il socialista Vittorio Cella ha rassegnato le proprie dimissioni ha membro del Comitato provinciale d'agitazione, del quale fanno parte l'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale e il sindaco di Udine comm. Spezzotti.

Riassumiamo le ragioni che indussero il sig. Cella a rassegnare il mandato onde restituire alle masse — come egli ha scritto — la loro libertà di azione: a) Il Comitato d'agitazione ha finito col venire meno alle più modeste aspettazioni dei sindaci — b) Gli affidamenti del Governo si vanno dileguando come si dilegua l'eco dei forti propositi in difesa degli urgenti bisogni delle nostre popolazioni; — c) Il Governo ha disconosciuto la sua parola e tutto si è risolto in una grande disillusione.

Noi non ci soffermeremo su questo documento di sincerità, ma esamineremo invece i fatti documentati per concludere che a nostro avviso, non agli altri membri del Comitato il sig. Cella doveva rivolgersi, ma bensì ai compagni Cosattini ed Ellero che furon — come vedremo — coloro che con tanta eloquenza e con tanto calore rassicurarono la tumultuosa assemblea dei sindaci sulle buone intenzioni del governo.

Documentiamo.

Un giorno della scorsa estate i sindaci della Provincia sono a convegno nella sala consigliare della Deputazione per deliberare sul modo di far fronte alle disperate situazioni finanziarie ed alla disoccupazione minacciosa.

Popolari, socialisti e liberali sono tutti concordi nel promuovere una lotta energica contro il Governo. I sindaci accettano con entusiasmo la proposta delle dimissioni in massa. Le amministrazioni comunali non son in grado di assumersi il pagamento dei mutui incontrati per la disoccupazione: bisogna costringere il Governo a rilasciare nuovi prestiti e a rinunciare ai crediti pre cedenti. Si nomina un comitato di agitazione composto dall'avv. Candolini, comm. Spezzotti e rag. Cella, il quale parte per Roma dove seguono difficili trattative col Governo. I socialisti sono decisi a non ceder di un palmo e lo affermano a grossi caratteri sul loro giornale. Dal parte sua «Il Friuli» annuncia l'insurrezione dei Comuni contro il Governo. A Roma continuano febbrili trattative. Finalmente il Governo s'impegna ad assumersi il 40 per cento dei mutui in precedenza concessi.

I Sindaci sono di nuovo a convegno per approvare l'operato del Comitato di agitazione e non si dichiarano troppo soddisfatti. Molti affermano che si attendevano una soluzione più vasta e più energica, che è necessario dimettersi, che quanto si è ottenuto è troppo poco ecc.

Colpo di scena!

Lo credereste? A difendere l'operato del Comitato intervengono.... i deputati socialisti Ellero e Cosattini i quali, per affrontare il generale malumore si fanno eloquenti, hanno parole buone e serene verso il Governo, si dichiarano per la « pace in famiglia », non sono d'accordo con coloro che vogliono le dimissioni, difendono insomma calorosamente il successo del Comitato composto — ripetiamolo — dall'avv. Candolini, dal comm. Spezzotti e dal rag. Cella.

Spetta ai due deputati il merito di far approvare all'unanimità l'opera del Comitato e di spegnere il fuoco negli animi accesi.

E oggi?... Oggi il sig. Cella, con un atto ammirevole di sincerità politica, dimenticando la responsabilità assunta dai suoi compagni deputati, di fronte al loro partito, si scaglia contro gli altri membri del Comitato accusandoli di essere venuti meno alle aspettazioni dei sindaci e delle masse operaie e invitandoli a rispondere!

Quale potrà essere la risposta?

Molto più sincera, ma precisa identica a quella che il rag. Cella potrebbe avere da coloro che gli sono più vicini e ai quali egli è legato dalla disciplina e dagli interessi del partito: gli onorevoli Ellero e Cosattini.

Propaganda antitubercolare

La parola del medico alle operaie della filanda Pantarotto.

E' noto che, sotto gli auspici della solerte Associazione Antitubercolare di Udine, è stata intrapresa, per iniziativa e per opera dell'egregio dott. cav. Giulio Cesare, un'attiva azione di propaganda e di educazione antitubercolare quale masse operaie degli stabilimenti industriali di Udine.

Ieri sera, alle ore 17.30 ci fu dato di assistere alla prima lezione impartita dal bravo sanitario alle operaie, della filanda Pantarotto (ex Giacomelli) in via Grazzano, e potemmo persuaderci della opportunità e dell'efficacia di questa propaganda popolare esplicata in forma piana e famigliare e intesa sopratutto a illuminare gli operai sulle necessità e sui mezzi di lotta preventiva contro la terribile malattia sociale che miete tante vittime.

Un centinaio di filandiere — ragazze, giovanette e giovani donne — raccolte in una grade aula, prestarono viva attenzione e mostrarono tutte di interessarsi, alle parole rivolte loro dal dott. Cesare con la spontanea eloquenza del cuore, con l'autorevolezza paterna del sapere e dell'esperienza, con la schietta e vivace efficacia del dialetto famigliare.

Il dott. Cesare prospettò agli occhi delle giovani operaie, la gravità dei pericoli che presentano le malattie contagiose in ispecie o in particolare modo la tubercolosi, la quale semina una vera strage nella società. Pensate, egli disse, che a Udine — secondo recenti statistiche — si verificarono in questi ultimi tempi, circa 200 morti di tubercolosi all'anno, che è quanto dire due morti ogni tre giorni.

Contro un flagello tanto terribile come premunirci? Come lottare? Il bravo dottore dimostra a necessità di conoscere e di praticare tutti i mezzi di cautela suggeriti dalla scienza e dall'igiene più empirica, per evitare il contagio; la necessità di curare lo ammalato fin dall'inizio dei sintomi sfatando il pregiudizio che dalla tisi non si possa guarire; consiglia i debiti riguardi anche per parte dell'ammalato stesso, che non deve ignorare il suo male e i pericoli che lo stesso presenta per le persone che gli sono vicine e infine dà alle giovani operaie preziosi consigli relativi alla pulizia all'aereamento e alla luce delle case, e alla nettezza della persona e delle vesti.

Tanto le operaie come il proprietario sig. Giovanni Pantarotto — che assistette alla conferenza, ringraziarono vivamente l'egregio dott. Cesare promettendo di tenere presenti i suoi buoni e illuminati consigli e di praticarli all'occorrenza.

E. F.

La seconda conferenza. — Questa sera, alle ore 15, il dott. Cesare parlerà agli operai del molino Muzzatti e Magistris in viale Palmanova.

Il convegno veneto dei trasporti

(Vedi giornale di ieri)

LE TARIFFE FERROVIARIE

Il Convegno ha votato, dopo discussione, un ordine del giorno sulle tariffe ferroviarie, così concepito:

Nell'ordine internazionale:

a) siano ricostituite le tariffe dirette internazionali ai transiti di confine delle Venezie. Il Convegno fa voti inoltre per la ripresa delle tariffe dirette con la Jugoslavia entro l'antico confine austro-ungherese e per lestensione agli altri Stati Balcanici ed alla Russia meridionale;

b) sia rinnovata sollecitamente la convenzione di Berna, con l'estensioe ai Paesi esclusi e verso cui può dirigersi l'esportazione italiana, chiamando a concorrere agli studi relativi la parte rappresentativa dei ceti interessati;

c) sia tenuto stretto conto, nella attuazione degli accordi discendenti dalla Conferenza di Porto Rose, della necessità di considerare e risolvere l'angosciosa situazione di Fiume, specie per la buona utilizzazione della linea iugoslava di Ogulin;

d) sia favorita la linea adriatica, sull'esempio di quella tirrena, di un treno celere per derrate e merci deperibili dirette all'estero, contemplando le esigenze dell'esportazione veneta in ortaggi e frutta;

e) siano incoraggiate con tutte le possibili agevolazioni di tariffa e con adeguata libera assistenza ferroviario-doganale, le correnti di traffico con l'estero.

Nell'ordine interno:

a) sia tenuto stretto conto delle necessità di vagoni per scali marittimi e ferroviari delle Venezie, che son sulla via di ricostituire il loro traffico sconvolto dalla guerra;

b) siano rivedute le tariffe andate in vigore sulle ferrovie dello Stato al primo gennaio 1922, sopratutto perchè il rapporto di responsabilità inerente al contratto di trasporto sia disciplinato con norme eque, nel legittimo interesse degli speditori;

c) siano soppresse le disposizioni vessatorie introdotte ad esclusivo beneficio delle Ferrovie dello Stato;

d) non sia lasciato all'arbitrio del vettore la sospensione del trasporto, in modo che esso possa allungare i termini di resa, anche quando non sia vero caso di forza maggiore;

e) i termini di decadenza per la tardata resa siano regolati dal normale termine di prescrizione, e non secondo il R. D. 28 ottobre 1921, che dovrebbe essere soppresso.

Il Convegno delibera di prendere contatto, per quanto sopra, e specie per la parte che riguarda i rapporti internazionali, coll'ente costituito nel recente convegno di Milano per l'esportazione, particolarmente affermando la necessità che i voti espressi alla Conferenza economica di Genova;

e fa voti perchè si addivenga ad una improrogabile revisione delle nuove tariffe ferroviarie, insistendo nel concetto che allo studio dei problemi inerenti ai traffici siano chiamati gli esperti rappresentanti delle categorie industriali e commerciali e delle classi del lavoro.

Infine il Convegno ha approvato, tra vivi applausi, un ordine del giorno per accordare agevolazioni ferroviarie agli emigranti.

Assemblea ordinaria

dell'Unione Cacciatori del Friuli

Domenica alle ore 10, nei locali dell'Albergo «Al Telegrafo» fu tenuta la assemblea ordinaria dei soci.

Fu approvato il bilancio dell'anno 1921 che si chiude con un attivo di lire 3608,75.

Il presidente previene che ogni cacciatore deve essere munito della ricevuta della denuncia fatta alla P. S. del fucile a scanso di sequestro dell'arma. Avverte poi i soci che essi per l'anno in corso saranno coi fondi della Società assicurati contro gli infortuni di caccia in ragione di lire duemila per danni in proprio, lire duemila per danni a terzi e lire 1000 per danni ai cani.

Dà quindi il resoconto morale dell'andamento della Società, insistendo sulla necessità che il numero dei soci vada ognor più aumentando. Nota che anche ora vi sono bracconieri che vanno impunemente a caccia, che la sorveglianza in genere è scarsa od inerte e che perciò è d'uopo che i cacciatori si persuadano che debbono essi stessi concorrere ad ottenere il rispetto delle leggi sulla caccia, la qual cosa sarà facile soltanto se fatta per ogni comune. Anche la legge unica presentata al senato non provvede alla lamentata deficienza attuale di sorveglianza sulla caccia nel mentre invece prevede il riconoscimento da parte del governo delle Società cacciatori; dovranno perciò essere sempre queste società le tutrici dei loro interessi a somiglianza di quanto hanno fatto le società di Genova e Torino le quali già possiedono appositi guardiacaccia. Questa Unione da sua parte non potrà farlo che quando potrà avere un numero ben maggiore di soci.

Da ultimo si aprì una vivace discussione sulla oportunità o meno, di accogliere come soci gli uccellatori; essendo i pareri discordi e d'altra parte trattandosi di un argomento di tale importanza a over essere comunicato in antecenza ai soci non intervenuti all'assemblea, fu deciso di rimandare la discussione e la votazione dell'argomento alla prossima assemblea.

Riforma tributaria

Ieri ebbe luogo preso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio la preannunciata riunione per la discussione sul progeto della riforma tributaria, che prossimamente verrà presentato al parlamento.

Presiedeva il sig. Evaristo Reccardini, che ha scusato l'ing. Fachini delegato ad un convegno in Milano, dal Consorzio Creditori Friulani della B. I. di Sconto, e dopo biasimati gli assenti i voti che alla riforma in discussione possa far seguito una revisione generale dei Decreti fiscali, emanati dal 1914 ad oggi, allo scopo di coordinarli e semplificarne i relativi Regolamenti, allo stato presente di troppo dubbia interpretazione e fonte di continue controversie tra contribuenti ed organi ha rivolto il deferente saluto ed il ringraziamento all'on. Cristofari per aver gentilmente accettato di esporre il progetto in parola.

L'on. Cristofari con precisa competenza e chiarenza s'è intrattenuto su i punti principali dell'argomento spiegando a larghi tratti il concetto generale e la base della riforma, illuminando con opportuni raffronti a progetti precedenti le buone innovazioni del progetto attuale specialmente d'ordine tecnico, che ritiene degne di plauso, e lamentando forse delle eccessive percentuali d'imposta che secondo lui potrebbero, arrestando il commercio e la produzione, può nuocere che giovare al bilancio dello Stato.

Dopo qualche breve chiarimento su richiesta del Ragioniere Sandri e del Cavaliere Calligaris, il quale ultimo esprime i voti che l'on. Cristofari faccia sentire in Parlamento la voce dei commercianti e industriali friulani, la riunione è finita.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 181,30 — Londra 92,60 — Svizzera 423 — New York 21,55 — Germania 10,00 — Vienna 0,80.

Assemblea generale dei farmacisti

Domenica nella nuova sede dell'Ordine in Via Savorgnana n. 7. ha avuto luogo l'assemblea generale dei farmacisti della provincia per la rinnovazione del consiglio per il biennio 1922-23.

Erano presenti moltissimi farmacisti della città e della provincia.

Presiedente l'adunanza il dott. Asquini Presidente dell'Ordine. Funse da segretario Sante Gallizzi.

Il dott. Asquini dichiarata aperta la seduta dopo aver mandato un saluto commosso alla memoria del collega Candotti defunto ed un saluto riconoscente ai colleghi cav. Chialchia cui fu impossibile partecipare all'attività della presidenza e dal cav. Clemencigh che dopo aver partecipato assiduamente ai lavori del Consiglio ha ceduto ora il posto all'egregio suo compagno Galizzi, espose all'assemblea l'attività svolta dal Consiglio nei sei mesi appena di vita ed il programma per l'avvenire se la lista proposta avrà il suffragio della fiducia dei colleghi.

Trattò fra l'altro il problema del risarcimento danni di guerra per quanto riguarda le farmacie.

Quando dopo molte insistenze le pratiche furono istruite. La generalità dei farmacisti si trovò di fronte a proposte di concordato umilianti. Di ciò la presidenza si dolse vivamente con l'intendenza di Finanza dichiarando che classe preferiva che le pratiche fossero giudicate dalle commissioni mandamentali, le quali, sentito il parere degli esperti della materia, potranno giudicare con equità e giustizia.

L'assemblea unanime approvò la relazione con un voto di plauso all'opera svolta dal consiglio.

Dopo la approvazione dei bilanci consultivo e preventivo e dopo aver stabilita la quota per il 1922 si procedette alla verifica delle schede pervenute per posta ed all'appello nominale per la votazione dei presenti.

Funsero da scrutatori i farmacisti Sari e Franceschetto.

Il dott. Asquini ebbe l'unanimità dei voti, con lui formeranno il nuovo Consiglio i farmacisti, Boari, Mainardis, Allatere, Pandolfi, Galizzi e Solero.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5,009,511.83

Situazione al 31 dicembre 1921

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1,412,866.68
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 7,245,873.23
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 6,383,518.49
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 1,816,912.39
Prestiti sopra pegno e riporti		» 156,479.84
Valori pubblici		» 16,892,127.—
Buoni del Tesoro		» 79,757,695.—
Partecipazioni		» 5,600,000.—
Cambiali ordinarie		» 17,164,820.27
Cambiali agrarie		» 9,235,302.—
Crediti verso i corrispondenti		» 2,705,236.56
Rendite scadute e div. in interessi		» 679,428.61
Mobilio e spese d'impianto		» 1.—
Crediti diversi		» 139,988.64
Totale attivo		L. 148,140,239.71
Depositi a cauzione		» 4,715,672.80
Depositi a custodia		» 10,536,596.06
		L. 158,392,408.57

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 72,021,717.21	
» nominativi	» 12,901,065.61	
» a piccolo risparmio	» 1,106,591.98	
Totale depositi a risparmio		L. 86,029,374.80
Depositi in conto corrente		» 540,420.69
Anticipazioni		» 12,222,129.62
Debiti verso i corrispondenti		» 2?,612,448.66
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Cambiali riscontate (1)		» 6,521,916.—
Riscento portafoglio e valori		» 1 73?,443.45
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,2?7,?99.66
Totale passivo		L. 138,130,727.88
Depositanti per depositi a cauzione		» 4,715,572.80
Depositanti per depositi a custodia		» 10,536,596.06
Fondo di riserva alla chiusa dell'esercizio 1920	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori alla chiusa dell'eser. 1920	» 260,000.—	
Utile netto dell'esercizio 1921 L. 1,126,021.28 di cui:		
Assegnate alla beneficenza » 400,000.—		
Al fondo di riserva » 400,000.—	» 400,000.—	
Al fondo oscillazioni valori » 226,021.28	» 226,021.28	
Al fondo per provvedere alla Sede dell'Istituto » 100,000.—	» 100,000.—	
Patrimonio risultante alla chiusa dell'esercizio 1921		L. 5,009,511.83
		L. 158,392,408.57

Il Presidente **dott. L. FABRIS** — **Il Direttore A. BONINI**

(1) Operazioni dirette di antecipazioni su Risarcimento danni di guerra.

Banca Commerciale Italiana

Capitale Sociale Lire 400.000.000 — Versato L. 349.769.000

Riserve L. 176.000.000

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 30 Novembre 1921

Capitale Sociale	L. 400,000,000.—
Riserve	» 176,000,000.—
Fondo di Previdenza pel Personale	» 44,189,801.29
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	» 844,984,776.05
Corrispondenti — Saldi creditori	» 4,696,689,408.07
Numerario in Cassa	» 469,421,871.10
Portafogli e Buoni del Tesoro	» 3,856,086,980.97
Anticipi, Riporti, Effetti pubblici debitori e partecipazioni	» 2,434,420,559.88

Com'è fuggito il ten. Crobu

Il passaporto falso — L'aiuto di un soldato

Ieri finalmente si è potuto precisare come il tenente Crobu è riuscito a fuggire e varcare il confine.

Dopo tanti giorni di silenzio, il soldato Pianò Raffaele si è deciso a confessare che il tenente, la sera del giorno 28, lo mandò ad acquistare un biglietto ferroviario Udine-Trieste e che la sera stessa lo fece partire per Firenze affidandogli l'incarico di spedire da colà un telegramma al Colonnello Giordano a firma Crobu.

Resta così stabilito che l'ufficiale non è stato nè a Firenze, nè a Roma, ma è partito per l'estero la stessa sera del 18 gennaio.

Si scoprì inoltre che il tenente Crobu ha lasciato Udine munito di regolare passaporto per l'Europa.

Il passaporto però è intestato a un certo tenente Roberto Davanzati che non è mai esistito.

Il Crobu presentò il giorno 15 gennaio alla Questura una domanda di passaporto firmata «Roberto Davanzati» accompagnandola con una sua fotografia autentica e con un «nulla osta» del colonnello Giordano a firma falsa — tutto era in regola — c'era anche il nulla osta del colonnello! — e la Questura non aveva nessun motivo per non rilasciare il passaporto.

Così tranquillamente, coi documenti in regola, timbri e firme, quasi un milione in contanti in una valigetta, il tenente Crobu, la sera del 18, partiva per l'estero senza lasciare traccia.

La succursale della polizia di Torino

Possiamo ben dire che la Questura di Udine è diventata da qualche tempo la succursale della Questura di Torino.

Non sono molti giorni che alla nostra stazione veniva arrestato quel famoso Cavallago, autore di più assassinii, che ha tenuto per molti mesi la città di Torino sotto l'incubo dei suoi feroci misfatti.

Ancora prima di Natale nelle carceri di quella città si verificò una audace evasione di quattro delinquenti condannati per furto e omicidio.

I quattro riuscirono a fuggire dopo aver assalito le sentinelle delle carceri disarmandole e percuotendole.

La polizia torinese, dopo attive indagini, era riuscita a scoprire il nascondiglio dei quattro evasi che circondati dai carabinieri si difesero disperatamente finchè uno di essi non cadde a terra ucciso. Altri due furono arrestati ma il quarto riuscì a svignarsela senza lasciare traccia.

La polizia di Udine avvertì la presenza nella nostra città di un individuo strano che lasciava molto a sospettare e ieri mattina l'ispettore Bifocati con una squadra di agenti circondarono la casa di chiavris N. 122 ove lo strano individuo aveva affittato una camera da certa Elisabetta Rossi.

Gli agenti penetrarono nella abitazione e trassero in arresto lo sconosciuto che non è altri se non l'evaso dalle carceri di Torino, certo Giacomo Marenco. E' un giovanotto bellissimo, dagli occhi neri intelligenti, alto e agile come uno scoiattolo; veste elegantemente.

Nella sua abitazione fu sequestrata una busta di cuoio giallo nella quale erano riposti gli arnesi del mestiere (chiavi false, leve ecc.) e un ricco impermeabile macchiato di sangue.

Ieri sera è stata arrestata anche la sua padrona di casa Elisabetta Rossi vedeva Feruglio che sembra tenesse mano al Marenco.

I reclami

per le iscrizioni delle liste elettorali

Il sindaco rende noto che, nell'ufficio comunale delle liste (Sezione demografica) sono depositati a disposizione dei cittadini gli elenchi e le liste sezionali, politiche e amministrative formate ed approvate per l'anno 1922 dalla commissione comunale.

Invita perciò chiunque abbia da fare reclami contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle sezioni, la formazione della lista degli elettori di ciascuna sezione, il trasferimento da una sezione ad un'altra e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie sezioni, a presentarli entro il 15 febbraio alla commissione elettorale provinciale.

Lettera aperta

al sig. Prefetto di Udine

Il dispositivo di legge circa la denuncia all'autorità di P. S. delle armi che i cittadini detenevano, fece obbligo ad ogni onesto dell'immediata denuncia.

Come lo scrivente, altri consegnarono all'autorità anzidetta, la dichiarazione delle armi detenute.

Il recente doloroso caso, del nob. Braida, che, pur avendo ottemperato all'obbligo della denuncia, non trovò sostegno da parte della P. S. la quale non ha potuto ritrovare la denuncia mette in imbarazzo ogni onesto cittadino.

Quando si fece obbligo della denuncia, non si fece cenno alla necessità di una ricevuta, motivo perciò, tutti quelli che vi ottemperarono, si trovano ora nello stesso caso del nob. Braida, di sentirsi cioè eventualmente accusati di trasgressione alla legge.

La competente autorità, doveva o meno rispondere alle singole istanze?

Siamo noi sicuri che l'ufficiale di P. S. le abbia protocollate, così da poterne accertare la presentazione?

Sembra allo scrivente che, ove speciali ragioni di P. S. non lo vietino, si debba pur dare una certa tranquillità a chi si è dimostrato ossequiente alla legge.

rag. Vito Orainz.

Una sottoscrizione

Per le famiglie dei tre pescatori morti nella Laguna di Marano. — Per iniziativa della Sezione Udinese dei Combattenti, fu aperta una sottoscrizione per venire in aiuto alle disgraziate famiglie dei tre pescatori e compagni d'arme morti assiderati nella Laguna di Marano.

La sottoscrizione si iniziò con una oblazione della Sezione stessa di L. 300 raccolte fra i soci riuniti ieri sera in assemblea.

Trattandosi di un caso veramente pietoso (i tre disgraziati lasciano in tristi condizioni tre vedove e ben dieci orfanelli) siamo certi che la nobile iniziativa dei combattenti troverà nel buon cuore dei cittadini plauso ed appoggio.

Le offerte si ricevono anche presso la nostra amministrazione.

Il telegramma del Municipio di Marano Lagunare

Il sindaco di Marano Lagunare sig. Angelo Marin ha inviato al telegramma ricevuto dall'associazione combattenti la seguente risposta:

Ringrazio a nome desolate famiglie Corso condoglianze Associazione Combattenti Udine. Tre vedove, otto orfani tenera età squallida miseria, trovarono pronto aiuto sottoscrizione pubblica in Comune a cui confido seguirà nobile iniziativa combattenti provincia Udine. Nonchè società Veneta Pesca a mezzo loro presidente comm. Ello Venezia al cui animo nobile e generoso ho pure rivolto appello.

Elenco delle offerte pro famiglie vittime del fortunale 23 gennaio 1922.

Classe pescatori Marano L. 500, Marin Angelo Sindaco L. 50; Marin Ant. Giud. Conc. L. 50; Cardi cav. Alessandro L. 100; Carestrari Giuseppe L. 50; Radio Antonio L. 10; Corso Gottardo L. 25; Corso Giuliano L. 5; Demeneghini M. L. 10; Tempo M. L. 5; Formentin M. L. 5; Tempo Lino L. 2 Toscatti D. F. L. 10 Damonte G. B. L. 3 Paruccia P. L. 10; Popesso Egidio L. 10; Brocchetta G. B. L. 20 Dal Forno Carlo L. 20 ocutta Pietro L. 2; Bianzi D. Giovanni L. 10; Raddi Davido L. 25 Codarin C. L. 5; Vatta G. L. 5; Corso Massimo L. 5; Corso Giovanni L. 10; Gentili Antonio L. 10; Pian Luigia L. 10; Pian Igino L. 20; Padovani G. B. L. 5; Parmesan Cesare L. 5; Sandri Agostino L. 1; Brancato Agostino L. 5; De Grassi Girolamo L. 2; Filippo Smona L. 2; Filippo Ant. L. 10 Filippo Vincenzo L. 10; Pevero Luigi L. 10; Guzzon Giuseppe L. 10; Dal Forno Orlando L. 10; Dal Forno Teresa L. 10; Dal Forno Egidio L. 10; Popesso Giuseppe L. 5; Pavan Antonio L. 10 Popesso Maria L. 5; Damonte Antonio L. 5; Colautti Alice L. 10; Raddi Gaetano L. 10; Del Mestre Mario L. 10; Scala Davide L. 6; Cavallini Giuseppe L. 20; Tempo Antonio L. 10; Formentin Giovanni L. 15; Guzzon Giacomo L. 10; Zanetti Luigi L. 15; Guzzon Francesco L. 15; Guzzon Vien. L. 10; F.lli Vami Udine L. 150; Cesarin Ferrante L. 5.

Totale L. 1338.

Per il giubileo dei Sovrani

XIV elenco delle offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare:

Somme precedente L. 82089.20 — Brisotto Pietro sindaco di Prata di Pord. e varii 162 — Flamia sac. Stefano parroco di Billerio 25 — Rossi sac. Luigi parr. di Comeglians e parrocch. 134 — Bellavitis avv. co. Antonio 60 — Bianconi dott. Riccardo e varii, Premariacco, 55 — Ditta F.lli Brolli 37 — Boccuzzi dott. Vincenzo e vari-Maiano 30 — Petz Comessatti Adele e varii 150 — Congregazione di Carità, Remanzacco, 20 — Tonutti Antonio 17 — Brisighelli Attilio 15 — Sidoti dott. Nicolò e varii, Atimis, 30 — Calligaris dott. Domenico di Magredia 10 — Albergo «Al Telegrafo» offer. varii 20 — Guerra Pietro ed offer. di Villotta di Chions 75 — Cooper di Cons. G. Mazzini, Villotta di Chions 100 — Selan dott. Umberto e varii 20 — Dabalà Marco e varii 15 — Insegnanti Scuole: Gizzante Michele, Trivignano 18.40 — Leorato Costantina di Merla 26.20 — Giovinazzi Enrico di Erto Casso, 127.60 — Struzzo Teresa di Taipana 28 — Petris Luca di Ragogna 34.90 — Cedron Antonietta di Maseris 82 — Ohalla Marcella di Cepletischis 60 — totale lire 29444.40.

Corsi di preparazione militare

Ieri mattina 10 ha avuto luogo la prima riunione degli allievi inscritti al corso premilitare che l'Associazione sportiva udinese e la società di tiro a segno si sono credute in dovere di organizzare anche quest'anno.

I corsi premilitari tanto caldeggiati dal ministero della guerra danno agli allievi che li frequentano con profitto i seguenti vantaggi a momento della presentazione:

Licenza immediata di mesi uno, scelta dell'arma e del corpo compatibilmente con le necessità del momento.

Tali vantaggi evidentemente non indifferenti fanno sì che i corsi vengano frequentati da molti allievi, i quali, secondo le ultime direttive, non vengono impartite le noiose lezioni dei regolamenti militari, ma viene curato in sommo grado la preparazione fisica.

Alle indispensabili nozioni e lezioni di tiro a segno vengono aggiunte delle esercitazioni di marcia e soprattutto lezioni di carattere fisico sportivo.

Il corso verrà inaugurato ufficialmente domenica 5 febbraio e frattanto si raccomanda a coloro che non hanno provvisto alle iscrizioni a rivolgersi la sera alla segreteria dell'A. S. Udin Via della Posta 30 dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Il concerto di questa sera

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo nella sala della Biblioteca l'annunciato e interessantissimo concerto del celebre Trio Sirota. Questo Trio, formatosi a Vienna, è composto dal pianista Leo Sirota, nato a Kieff e allievo di Ferruccio Busoni; del violinista Robert Pollak, di Vienna, successore di Francesco Ondricek nella direzione della classe di magistero per violino al Conservatorio di quella città; e del violoncellista Federico Buxbaum, già appartenente al famoso quartetto Rosè. Si tratta, come si vede, di tre vincitori, reduci da una brillante «tournée» in Italia (iersera suonarono alla **Società degli Amici della Musica**, a Treviso) e dai quali attendiamo la migliore interpretazione delle bellissime pagine che verranno eseguite. Ecco il programma.

I. Mozart — Trio in sol magg. allegro — Andante — Allegretto.

II. Brahms — Trio in do min., op. 101 — Allegro energico — Andantino — Allegro.

III. Tschaikowsky — Trio in la min., op. 50 — I. Pezzo elegiaco moderato. — II. Tema con variazioni.

I prezzi sono così stabiliti: ingresso L. 2, sedia (oltre l'ingresso) L. 8, (compreso il diritto erariale sugli spettacoli, a norma del R. Decreto N. 25 del 23 gennaio 1921).

I biglietti si possono acquistare alla porta della Biblioteca; e, fino a mezzogiorno, presso la Cartoleria Miani, La Libreria Carducci, la Pasticceria Dorta e i negozi Bolzicco, Montico e Valentinis (ex Mason).

Premiazione di tagliatori sarti e sarte

Domenica 29, in una sala del Circolo «Lelio Michelini» si svolse la premiazione dei sarti e sarte allievi del prof. Luigi Tomaello.

Per primo prende la parola il direttore della scuola sig. Tomaello, il quale rivolge delle parole di plauso alla Commissione esaminatrice, per l'opera svolta durante tutto il corso delle lezioni. Per la Società Sarti di di Udine la quale diede tutto il suo appoggio morale per un migliore sviluppo della Scuola e ai dirigenti del Circolo «Lelio Michelini» i quali cedettero gentilmente i locali.

Quindi alla presenza della Commissione la quale risulta così composta Turati Aroldo presidente, Rotaro Amedeo, segretario, Bruno Giuseppe assistente, Marini Giacomo rappresentante il presidente della Società Sarti di Udine Puzzolo Aristide in rappresentanza della Sezione di Cividale.

Quindi per ordine alfabetico incomincia la premiazione.

Corso internazionale di taglio: Dane Guido, Volponi Vittorio, Ricobelli Armando, Cominotto Angelo, Candido Ettore, Del Fabbro Guido, Peres Giorgio e Molinari Giuseppe.

Tagliatori sarti: Adami Luigi, Bastianutti Marco, Colautti Cesare, Di Bernardo Amedeo, Del Fabbro Costantino, Mauro Alfonso, Martini Giacomo, Pieli Umberto, Pittari Eliseo, Primus Giovanni, Puzzolo Aristide e Ricobelli Arrigo.

Per confezioni: Bosco Maria, medaglia d'oro; — Cerasoli Romolo id. id. — Canciani Giacomo medaglia di argento — Saria Lino id. id. — Di Gaspero Angelina medaglia di bronzo.

Tagliatrice sarta: Casarsa Giovanna, Propst Margherita, Bosco Erminia Callegaris Fides, Cecolti Adele, Cremese Maria, Cosettini Maria, Gamballini Brigida, Del Gobbo Lucia, Missio Elena, Missio Gilda, Moreale Emma, Ruffini Anna, Treleani Bruna, Riva Edvige, Venier Agnese, Vancini Giovannina e Bastianutti Maria.

Poi vengono rilasciati tre diplomi di benemerenza, uno al presidente della scuola sig. Turati; uno alla Società sarti ed uno al circolo Lelio Michelini.

Quindi l'allievo Candido Ettore offre gala al prof. Tomaello uno splendido anello ed una pergamena eseguita dalla signorina Riva Edvige.

Vengono poi raccolte L. 70 a pro dei Orfani e Vedove di Guerra di Udine.

Chiude la simpatica il sig. Bassio Angelo rappresentante il circolo Lelio Michelini il quale ringrazia il prof. Tomaello delle gentili parole rivolte ai dirigenti del circolo e si dice lieto se potrà in seguito ridare i locali per scuole che al disopra e di fuori di tutti i partiti vengono ad istruirsi per dare alla propria arte sempre miglior incremento.

L'ordinamento colturale delle dune

forma oggetti di studio per Domenico Giove, il quale ne tratta con quella competenza che gli è propria nel n. 4 del «Il Circeo», uscito il 28 gennaio.

L'influenza delle bonifiche sul problema agrario è posta in luce da Guido Orresini, il capo divisione dell'ufficio statistica al Ministero di Agricoltura il quale, in base all'esperienza fornita dai dati della produzione del grano negli ultimi anni, è tratto ad affermare che soltanto bonificando, potrà risolversi il problema della nostra alimentazione. Nello stesso numero de «Il Circeo» si parla dell'ultimo convegno sull'esportazione, tenuto a Milano, di cui tratta la redazione, e del clima e del terreno pontini, dei quali dice in uno scritto diffuso l'illustre Giuseppe Rocca.

Achille Bertini Calosso dedica un articolo a Pietro Coleberti da Piperno pittore del quattrocento, rendendo così vario il numero del periodico romano (via Sardegna 14 - Roma) diretto da Francesco Sapori.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.20
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 6.—
„ „ „ 500		„ 12.—